

<p>



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente Sanda, relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Cucco, in comune di Varazze (SV).
Tipo Atto	Decreto del Direttore Generale
Struttura Proponente	Settore Assetto del territorio
Dipartimento Competente	Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Soggetto Emanante	Cecilia Brescianini
Responsabile Procedimento	Roberto BONI
Dirigente Responsabile	Roberto BONI

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.D punto 36 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria
-

IL VICE DIRETTORE

RICHIAMATI:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l’istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale di cui all’art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, nonché il c. 4 bis dell’art. 68 del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dall’art. 54 c. 3 del D.L. 16/07/2020 n.76, convertito, con modificazioni, dalla L. n.120/2020 che prevede che, nelle more dell’adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, siano approvate con proprio atto dal Segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale, d’intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa;

l’accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990, tra Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito “Accordo”), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto “*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*”, finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell’entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, pubblicato nella GURI – Serie generale n. 135 del 13.06.2018, che ha portato a conclusione la riforma distrettuale;

il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell’Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell’art. 3 dell’Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

RICHIAMATI, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell’Autorità di bacino regionale, che, per le parti ancora applicabili, costituiscono, ai sensi del disposto dell’art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, tuttora il riferimento ai sensi dell’Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati;

DATO ATTO che:

la gestione dei piani di bacino liguri regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale in forza del disposto dell’art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;

al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell’ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell’attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l’Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l’avvalimento, da parte dell’Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;

tale accordo è tuttora vigente e, come da intese intercorse con AdB distrettuale, è da considerarsi compatibile e attuativo del disposto del comma 4 bis dell’art 68 del D.Lgs. n. 152/2006, fermi restando gli ulteriori necessari adempimenti previsti dalla norma stessa, con particolare riferimento alla acquisizione del preventivo parere della conferenza operativa;

secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

PREMESSO che:

il rio Cucco è un corso d'acqua che attraversa la parte occidentale del comune di Varazze (SV), per sfociare nel mar Ligure all'interno del porticciolo turistico e ricade nel piano di bacino del torrente Sanda;

tale rio non è stato oggetto di studi idraulici finalizzati all'individuazione delle fasce di inondabilità, di cui alla lett. a), del comma 2 dell'art. 12 delle norme di attuazione del piano di bacino;

il Comune di Varazze, con nota assunta al n. PG/2020/108605 del protocollo regionale, ha trasmesso alla Regione una proposta di variante al Piano di bacino che prevede l'aggiornamento della carta delle fasce di inondabilità, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio del tratto terminale del rio Cucco, con l'individuazione, attraverso una modellazione bidimensionale delle portate esondate, dei tiranti idrici e delle velocità massime di scorrimento;

CONSIDERATO che:

il Settore Assetto del Territorio ha avviato la relativa istruttoria sulla proposta di perimetrazione pervenuta, compresi specifici sopralluoghi nelle aree interessate dalla proposta, ai fini della predisposizione della relativa variante al piano di bacino;

nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione della variante, sono emerse alcune criticità nello studio trasmesso dal Comune e, pertanto, lo stesso è stato rivisto dal Settore Assetto del Territorio, al fine di ottenere una mappatura delle aree inondabili più uniforme e cautelativa, in accordo con i criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino;

lo studio così rivisto, basato su un rilievo di dettaglio del corso d'acqua e su una modellazione idraulica approfondita, individua una nuova area a pericolosità idraulica molto elevata conseguente all'esonazione del rio Cucco, evidenziando la necessità di un aggiornamento del piano di bacino al fine del recepimento del nuovo scenario emerso;

la variante di che trattasi consiste, in sintesi, nella perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Cucco, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio trasmesso dal Comune di Varazze;

la variante riguarda aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, non configurandosi quindi come varianti "sostanziali";

la variante rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;

ai fini della prosecuzione dell'iter approvativo della variante in questione è necessario seguire quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

CONSIDERATO inoltre che:

il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, prevede che, per le così dette varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente all'assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica;

il Settore Assetto del territorio ha pertanto trasmesso, con nota PG/2020/342104 del 21/10/2020, la relazione istruttoria relativa alla variante in oggetto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che non ha ritenuto necessario convocare il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo;

alla luce del disposto del comma 4bis dell'art 68 del D.lgs. n. 152/2006 ai fini dell'approvazione della variante in questione è necessaria, inoltre, l'acquisizione del preventivo parere della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

tale parere è stato espresso, con esito favorevole, nella seduta della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale svolta il 10/11/2020;

CONSIDERATO, infine che:

trattandosi peraltro di una variante che introduce nuovi vincoli, è necessario far precedere l'approvazione da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati i seguenti elaborati oggetto della variante del piano di bacino del torrente Sanda, contenuti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Relazione tecnica di sintesi;
- Stralcio della carta delle fasce di inondabilità;
- Stralcio della carta delle aree inondabili;

DATO ATTO, altresì, che lo studio alla base della variante è trattenuto agli atti del Settore Assetto del territorio e che l'aggiornamento degli ulteriori elaborati di Piano, diretta conseguenza della modifica di che trattasi e pertanto non soggetti alla pubblicità partecipativa, è demandato alla successiva fase dell'approvazione della variante;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al piano di bacino stralcio del torrente Sanda, relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Cucco in comune di Varazze (SV), come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

RITENUTO, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al piano di bacino stralcio del torrente Sanda, relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Cucco in comune di Varazze (SV), come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;

3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Assetto del Territorio



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente Sanda, relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Cucco, in comune di Varazze (SV)

Allegato 1

- Relazione di sintesi tecnica;
 - Stralcio della carta delle fasce fluviali;
 - Stralcio della carta delle aree inondabili;
-

Riperimetrazione fasce di inondabilità rio Cucco, Varazze

Il rio Cucco è un piccolo corso d'acqua che attraversa la parte occidentale del comune di Varazze, per sfociare nel mar Ligure all'interno del porticciolo turistico. Il bacino sotteso alla foce è circa 0,7 kmq.

Il tratto studiato nell'ambito dello studio trasmesso dal Comune si estende per circa 550 m a monte della foce, fino all'altezza del viadotto autostradale; più in dettaglio, da monte verso valle, il corso d'acqua attraversa una prima tombinatura più estesa, un tratto a cielo aperto e quindi una tombinatura che interessa dapprima il viadotto ferroviario della linea Genova – Ventimiglia, quindi il campo da calcio, poi la strada Aurelia bis, la SP 1 Aurelia e, infine, giunge al tratto a cielo aperto e, quindi, allo sfocio nel bacino portuale.

Al fine di definire, nello stato di fatto, le aree inondabili e relativi tiranti e velocità, è stato sviluppato un modello idraulico accoppiato 1D+2D, implementato con il software Infoworks ICM.

Per la costruzione del modello è stato utilizzato un rilievo topografico di dettaglio dello stato attuale, comprendente il piano quotato delle aree a valle della ferrovia tra cui le aree di cantiere e l'alveo del Rio Cucco allo stato attuale. Tale rilievo è servito poi per integrare il DTM con passo 5 m derivato dalla CTR regionale e per implementare il modello idraulico.

Le portate, e i relativi idrogrammi, sono stati calcolati in accordo con le indicazioni del piano di bacino.

Le caratteristiche del dominio di calcolo sono rappresentate nel modello idraulico tramite una mesh, opportunamente definita per rappresentare al meglio gli elementi presenti sul terreno (rilevato ferroviario, sottopasso, nuove viabilità, ecc).

I valori delle scabrezze sono conformi con i valori indicati nel piano di bacino, ad eccezione dei tratti tombinati dove è stato assunto un valore poco cautelativo pari a $58 \text{ m}^{1/3}\text{s}^{-1}$, a fronte di un valore massimo di 45 indicato nel piano.

La condizione al contorno di valle imposta all'ultimo nodo del modello monodimensionale, ovvero alla foce del corso d'acqua (che in questo caso corrisponde al livello del mare), è una condizione di livello, pari a quota 1.27 m slm. Essa considera la condizione sfavorevole di livello idrico all'interno dello specchio d'acqua portuale come contributo del sovrizzo di tempesta e dell'effetto della marea.

Le simulazioni sono state condotte con gli idrogrammi di piena in ingresso, con tempo di ritorno pari a 50 e 200 anni.

I risultati del modello hanno evidenziato che la parte del corso d'acqua tombata a valle della ferrovia risulta fortemente insufficiente, consentendo lo smaltimento di circa $8 \text{ m}^3/\text{s}$, corrispondente ad un tempo di ritorno compreso tra 10 e 30 anni.

La portata in eccesso non risulta più contenuta in alveo, in particolare in sponda sinistra a monte della ferrovia, dove la sponda è più bassa; il flusso d'acqua trova poi nel sottopasso di via Vallino una via preferenziale di scorrimento, causando l'allagamento dell'Aurelia bis e delle aree circostanti.

Per tempo di ritorno 50 anni, le aree inondabili risultano nel complesso limitate e i tiranti risultano prevalentemente contenuti entro i 20 cm e solo in piccole aree raggiungono i 40-50 cm. Per $T_r=200$ anni le aree inondabili risultano più estese, ma comunque ricadono quasi completamente in zona a minor pericolosità relativa, ad eccezione della via Vallino, dove le velocità e i tiranti risultano più significativi.

Infine, a seguito del sopralluogo effettuato, tenuto conto che nello studio l'individuazione delle fasce di inondabilità è stata realizzata trasponendo direttamente i risultati della modellazione idraulica, senza effettuare considerazioni sullo stato dei luoghi o sulla pericolosità residua, le aree inondabili proposte sono state estese al fine di ottenere una mappatura più uniforme e cautelativa, in accordo con i criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino

Le figure seguenti riportano uno stralcio della carta delle fasce di inondabilità, nel piano vigente e in quello modificato, nonché la carta delle aree inondabili, che riporta anche la traccia di ubicazione delle sezioni idrauliche di calcolo.

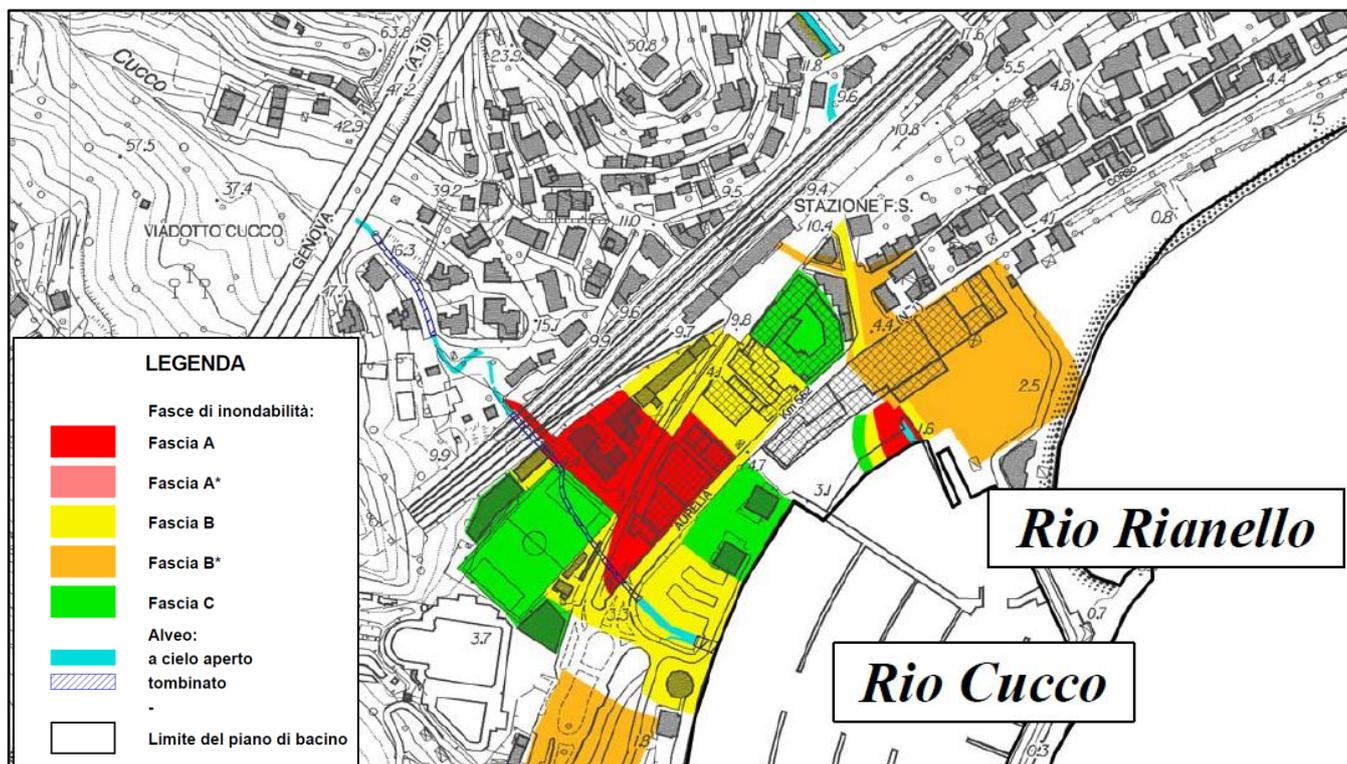


Figura 1: carta delle fasce di inondabilità – variante

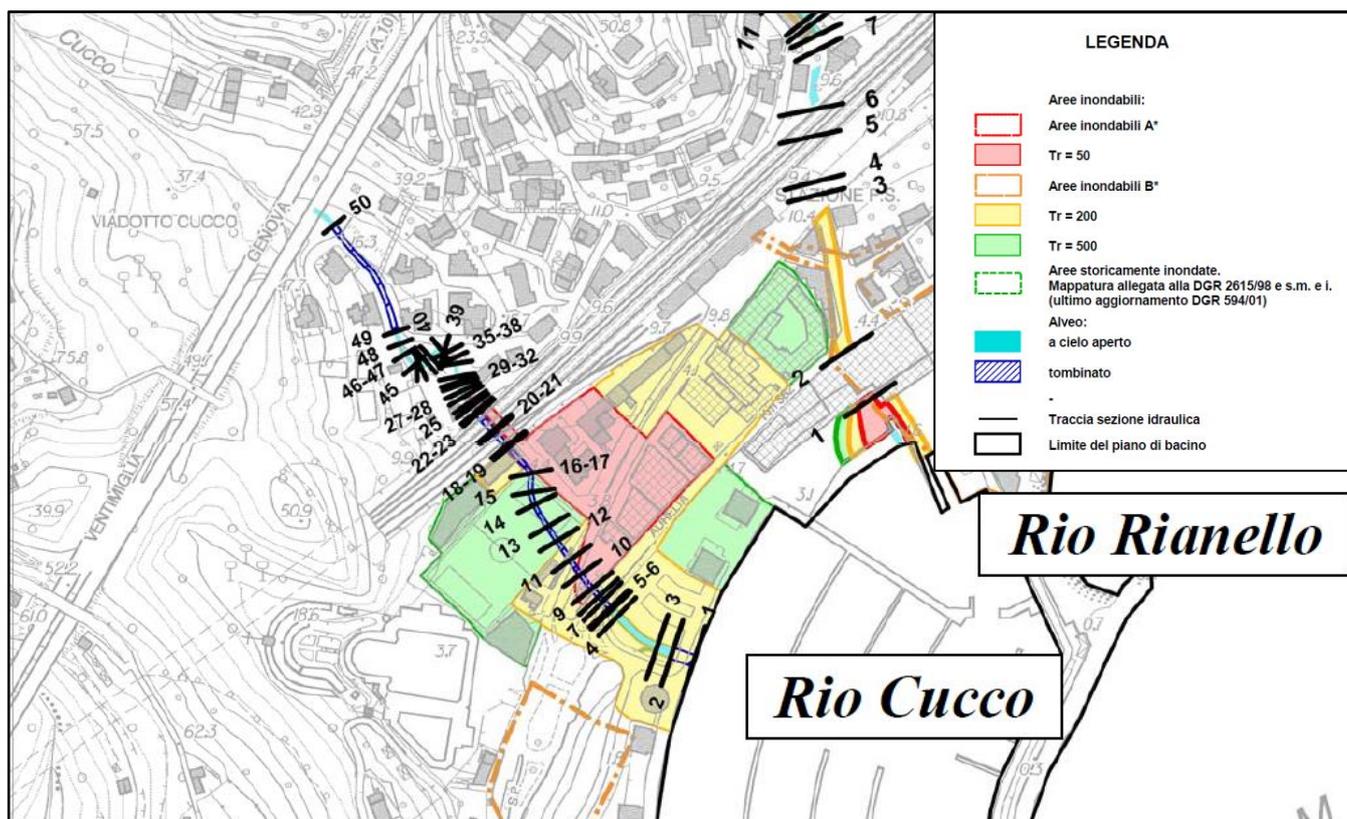


Figura 2: carta delle aree inondabili – variante

Identificativo atto: 2020-AM-8683

Area tematica: Territorio e Ambiente > Difesa del Suolo ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Cecilia Brescianini		-	14-12-2020 09:46
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Roberto BONI		-	11-12-2020 11:58
Approvazione legittimità	Simona DAGNINO		-	11-12-2020 11:07
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Roberto BONI		-	04-12-2020 15:17

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria